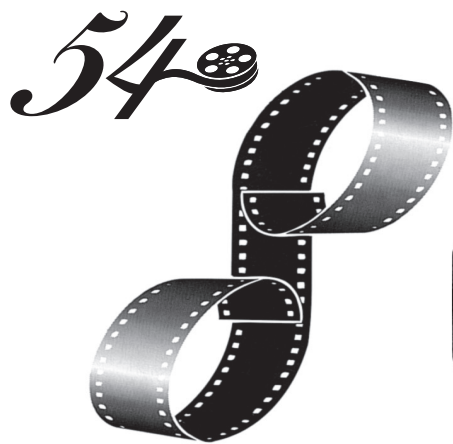




CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 5

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017



FESTIVAL DE CANNES

PATERSON

FILM N. 16



FESTIVAL DE CANNES

Regia: Jim Jarmusch

(USA 2016)

**Interpreti: Adam Driver,
Golshifteh Farahni,
Kara Hayward.**

Genere:

Drammatico/Commedia.

Durata: 113'.

69° Festival di Cannes - in concorso.

Il regista: Jim Jarmusch (Akron Ohio, USA 1953) è un autore i cui film (15 lungometraggi all'attivo) sono caratterizzati da uno sguardo apparentemente neutro, raffreddato da un elegante bianco e nero, che osserva umanità e luoghi di preferenza marginali e periferici. Nel tempo ha aggiunto colore e una piccola dose di humor che ricorda una certa felice narrativa americana sospesa tra l'ironia, il minimalismo e il pulp. Ricordiamo "Stranger Than Paradise" (1984), "Dumb-bailò" con Roberto Benigni del 1986, "Mystery Train" del 1989, "Coffee & Cigarettes" (2003), "Broken Flowers" con Bill Murray del 2005 e "Solo gli amanti sopravvivono" (2013) raffinato film sui vampiri moderni interpretato da Tilda Swinton e Tom Hiddlestone.

Paterson vive a Paterson, New Jersey, con la moglie Laura e il cane Marvin. Ogni giorno guida l'autobus per le vie della città, ogni sera porta fuori il cane e beve una birra nel pub dell'isolato. Mentre la moglie colleziona progetti fantasiosi e fuori portata, e decora ininterrottamente la loro casa, Paterson appunta umil-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 7 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 9 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 10 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 11 febbraio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

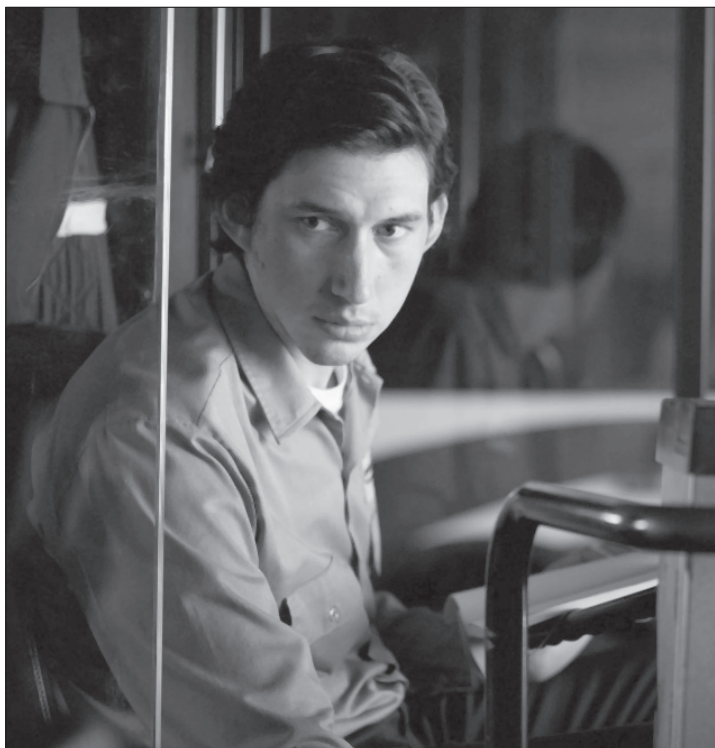
Lunedì 13 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 14 febbraio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 15 febbraio	(16,00)
Giovedì 16 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 20 febbraio 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 21 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 22 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 23 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



I FILM VISTI FINORA

Frantz
di François Ozon (Francia 2016)

Il diritto di uccidere
(*Eye in the sky*)
di Gavin Hood (G.B. 2015)

Torno da mia madre
(*Retour chez ma mère*)
di Eric Lavaine (Francia 2016)

Café Society
di Woody Allen (USA 2016)

Elvis & Nixon
di Liza Johnson (USA 2016)

Lettere da Berlino
(*Alone in Berlin*)
di Vincent Perez
(Francia/Germania 2016)

Neruda
di Pablo Larraín
(Argentina/Cile/Spagna 2016)

Io, Daniel Blake
di Ken Loach (USA 2016)

American Pastoral
di Ewan McGregor (USA 2016)

In guerra per amore
di Pierfrancesco Diliberto
(Italia 2016)

Genius
di Michael Grandage (USA 2016)

Amore e inganni
(*Love & Friendship*)
di Whit Stillman
(USA/Irlanda 2016)

Snowden
di Oliver Stone (USA 2016)

Il cliente (The salesman)
di Asghar Farhadi (Iran 2016)

Il cittadino illustre
(*El ciudadano ilustre*)
di Gaston Duprat e Mariano Cohn
(Argentina/Spagna 2016)

mente le sue poesie su un taccuino, che porta sempre con sé. Nei suoi versi si fondono la passione per William Carlos Williams, nativo di Paterson, Ginsberg, O'Hara, ma anche il suo orizzonte quotidiano. Proprio il dono di uno sguardo poetico sembra essere ciò che lo eleva da una routine di luoghi e azioni uguali a se stesse e sottilmente angoscianti. Sono pochi davvero i film che trattano la poesia riuscendo a fare di essa la propria sostanza e questo lavoro di Jarmusch si colloca immediatamente tra i primi della lista. Tutt'altro che un film sulla poesia delle piccole cose, "Paterson" è, al contrario, un poema in sé, oltre che un viaggio nei meccanismi stessi della scrittura in versi e nel rapporto tra la parola e l'immagine, che chiama intrinsecamente in causa il cinema.

Il viaggio comincia da subito e dal nulla, da quel primo richiamo ai fiammiferi, protagonisti della più nota e banalizzata poesia d'amore prévertiana, per poi contemplare la sorpresa, elemento imprescindibile, che qui s'affaccia nell'apparizione della prima coppia di gemelli, generata da un sogno della moglie e trasformata in ripetizione, che punteggerà tutto il film. E poi il cane, la sua immagine reale e quella nel quadro, che ha attraversato un processo di interpretazione di astrazione eppure ne conserva, riconoscibilissima, la fisionomia. E l'ironia buona della lettera, per



cui il nome del protagonista coincide con quello della città così come il nome dell'attore, Adam Driver, con quello del suo mestiere nel film.

Facendo dialogare con rimandi continui il mondo delle cose e quello delle parole, e usando sistematicamente la figura dell'anafora (anche qui, tanto nella ripetizione dei versi in voce over quanto nella ripetizione di situazioni e comportamenti) Jar-

musch costruisce un'opera che prende senso nel suo insieme, e non nel singolo passo, per quanto riuscito.

Come Dante, citato non a caso, Paterson ci mostra ciò che vede durante la sua corsa, attraverso la città e l'esistenza, ci mette a parte degli stralci di conversazione che sente (bello il dialogo su Gaetano Bresci e la pena di morte affidato ai due protagonisti di "Moonrise Kingdom", ancora in coppia, tra-

sfigurati in anarchici neo romantici), degli incontri che fa, della natura irrompente del piccolo imprevisto.

Jarmusch non racconta qui la storia di un genio incompreso, tant'è vero che la poesia di una ragazzina incrociata per caso è buona quanto quelle del protagonista o quasi: racconta di un dono che ha il potere di cambiare ogni cosa, perché è il dono di uno sguardo particolare sul mondo.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

THE FOUNDER

FILM N. 17

Regia: John Lee Hancock
(USA 2016)

Interpreti: Michael Keaton,
Lara Dern, Patrick Wilson.

Genere: Drammatico.

Durata: 115'

Il regista: John Lee Hancock (Longview, Texas, USA 1956), regista, attore e produttore americano inizia la carriera come attore teatrale per passare poi al Cinema come co-sceneggiatore de "Un mondo perfetto" di Clint Eastwood con cui prosegue la collaborazione per "Mezzanotte nel giardino del bene e del male" (1997). Nel 2009 gira il pluripremiato e mai distribuito in

Cinema PINDEMONT

Martedì 14 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 16 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 17 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 18 febbraio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 20 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 21 febbraio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 22 febbraio	(16,00)
Giovedì 23 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 27 febbraio 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 28 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 1 marzo	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 2 marzo	(16,30 - 19,00 - 21,30)

Italia "The Blind Side" che investe del Premio Oscar Sanra Bullock. Suo "Saving Mr. Banks" già programmato al Cineforum del 2013.

Stati Uniti, anni '50. Ray Kroc, venditore di frullatori per i luoghi di ristorazione dallo scarso successo, si imbatte nei fratelli Mac e Dick McDonald che hanno avviato una redditizia vendita di hamburger a San Bernardino nel Sud della California. Kroc comprende subito che si tratta di un metodo innovativo di preparazione, cottura e vendita al minuto di un alimento molto richiesto, considerato l'alto numero di

clienti che si affollano davanti al chiosco. Si dà così subito da fare per avviare un franchising. Ma non si ferma lì.

Ci sono film che valgono più di decine di saggi per spiegare come “funziona” una società che consente di depredare “legalmente” delle persone permettendo a chi compie l'operazione di arricchirsi a dismisura grazie all'intuito e al fiuto per gli affari di cui è dotata. Documentari e film spesso negativi sull'impero dell'hamburger cotto e mangiato ne sono stati prodotti diversi e alcuni hanno anche ottenuto un'audience di un certo rilievo. Nessuno aveva però ancora delineato con l'acutezza di sguardo di John Lee Hancock (un regista esperto in biopic) il percorso seguito dal suo fondatore. È quello che accade ora e il lancio che recita “Il genio che ha fondato l'impero del fast food” ha un'ambiguità che va letta nel profondo. Perché sicuramente Krok ha avuto la genialità di comprendere come la catena di montaggio nella preparazione degli hamburger e la qualità delle materie prime impiegate dai due fratelli avessero tutte le caratteristiche per imporsi, almeno inizialmente, su scala nazionale. Alla definizione di “genio” si potrebbe però aggiungere la specifica “del Male” perché Krok non solo, grazie ad un escamota-



ge che spostò il tiro dalla vendita di hamburger alla proprietà immobiliare delle numerose filiali progressivamente aperte, poté recidere i legami contrattuali con i due fratelli ma si impadronì del logo nonché del loro stesso cognome.

Per offrire a una personalità del genere il giusto equilibrio tra spi-

rito imprenditoriale e voracità da liberista privo di qualsiasi remora di carattere etico occorreva l'interprete giusto. John Lee Hancock lo ha trovato in un Michael Keaton al meglio delle sue già notevoli prestazioni di attore. Nei suoi occhi e nella sua gestualità si leggono, a volte contemporaneamente, l'entusiasmo di chi sta

implementando un'idea di cui altri non hanno letto le potenzialità e l'avidità di chi vede spalancarsi progressivamente davanti a sé le porte del Business con l'iniziale maiuscola. Come la M ad arco che contraddistinguerà il marchio che si apprestava ad invadere gli States e successivamente il mondo.



LION - La strada verso casa

FILM N. 18

Regia: Garth Davis

(USA 2016)

Interpreti: Dev Patel,
Rooney Mara, Nicole Kidman.

Genere: Drammatico.

Durata: 118'

Il regista: Garth Davis, regista di spot pubblicitari per marchi planetari, australiano, debutta con "Lion" come suo primo lungometraggio. Il film, presentato al Toronto Film Festival, si aggiudica 6 Nomination al Premio Oscar come miglior film, miglior attore non protagonista, Dev Patel, migliore attrice non protagonista, Nicole Kidman, miglior colonna sonora originale, miglior sceneggiatura non originale, miglior fotografia.

L'adozione a distanza, il dramma dell'infanzia abbandonata e dei ragazzi di strada, la ricerca delle proprie radici, la maternità come missione: sono tutt'altro che secondari i temi abbracciati da "Lion", che l'australiano Garth Davis (proviene dalla pubblicità e, con Jane Campion, dalla serie "Top of the lake") ha tratto dall'autobiografia di Saroo Brierley, sfuggendo ai molteplici rischi d'una narrazione piatta e didascalica, di un melodramma grondante scene madri. La regia è misurata, la storia è talmen-

te potente da dover essere imbrigliata, ordinata e resa al pubblico senza fronzoli, limitando quanto possibile enfasi e retorica terzomondista e rinunciando alla fastidiosa voce narrante.

"Lion" (il perché del titolo lo scoprirete all'ultima didascalia prima dei titoli di coda) narra l'incredibile percorso, esistenziale e geografico, di Saroo, ragazzino indiano che vive con la famiglia poverissima in un villaggio del Madhya Pradesh. Nonostante l'età infantile, il protagonista aiuta il fratello maggiore nel suo girovagare alla ricerca di metalli

nelle discariche, spesso nascondendosi sui treni. In uno di questi viaggi notturni, troppo stanco per proseguire, il piccolo si addormenta nella stazione vicino casa e al risveglio, immemore dei moniti fraterni, si piazza su un treno per sfuggire al freddo: si ritroverà a Calcutta dopo un viaggio di 1600 km, incapace di descrivere la propria provenienza, costretto a rimanere in una stazione affollata di bambini randagi esposti a pericoli tremendi. Per Saroo si aprono le porte dell'orfantrotro e poi della casa d'una famiglia della Tasmania (Ni-

cole Kidman e David Wenham), che lo accoglie con affetto, regalandogli l'infanzia sin lì negata. Ormai adulto, Saroo studia in una scuola alberghiera a Melbourne, s'innamora di Lucy (Rooney Mara, in un ruolo di contorno) e, a contatto con immigrati indiani, sente esplodere i ricordi sopiti e con loro l'angoscia della separazione dalla famiglia biologica. Lacerato tra due mondi, il ragazzino (un efficace Dev Patel, dopo "The Millionaire" e "Marigold Hotel") si affida a Google Earth per individuare la stazione da cui ha avuto origine la sua seconda vita, piantata nella sua memoria. Ci vorranno anni, lo sviluppo di un'ossessione crescente e divorante, l'attenzione a non urtare i sentimenti della madre adottiva. Al termine della lunga ricerca sarà proprio la donna a benedire il viaggio del "ritorno a casa": si prepara così un finale dagli occhi umidi, che getta un ponte tra due realtà fino ad allora separate. "Lion" descrive una storia semplice e intima con toni epici, colori accesi e paesaggi mozzafiato, musiche d'impatto emotivo alla Michael Nyman, riuscendo a conservare un'onestà narrativa nel descrivere la parabola di un ragazzino le cui prospettive di uscita nella vita erano pari a zero ma che è riuscito a raggiungere serenità e benessere: uno su mille (a dir poco) ce la fa.

Mario Mazzetti

Cinema PINDEMONT

Martedì 21 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 22 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 23 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 24 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 25 febbraio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 27 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 28 febbraio 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 1 marzo	(16,00)
Giovedì 2 marzo	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 6 marzo 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 7 marzo	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 marzo	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 9 marzo	(16,30 - 19,00 - 21,30)





DOPO L'AMORE

L'ÉCONOMIE DU COUPLE



FILM N. 19

Regia: Joachim Lafosse
(Francia/Belgio 2016)
Interpreti: Bérénice Béjo,
Cédric Khan, Marghe Keller.
Genere: Drammatico.
Durata: 100'

69° Festival di Cannes - in concorso.

Il regista: Joachim Lafosse, giovane talento del Cinema belga (Uccle, Belgio 1975), si è fatto notare con il premiato e ammirato "Proprietà privata" del 2006 con Isabelle Huppert. "À perdre la raison" del 2012 è stato in lizza per rappresentare il Belgio al premio Oscar, nel 2015 presenta a Toronto "Les Chevaliers blancs" con Vincent Lindon.

Dopo 15 anni di matrimonio, Marie e Boris (Bérénice Béjo e Cédric Khan) decidono di separarsi, schiacciati dai ritmi del quotidiano e dall'assenza d'attrazione, condannati a rimanere insieme per motivi economici. Dramma di coppia su scelte e recriminazioni condizionate dalla disuguaglianza economica, "Dopo l'amore" – presentato alla *Quinzaine des Réalisateurs* di

Cinema PINDEMONTÉ	
Martedì 28 febbraio 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 1 marzo	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 2 marzo	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 3 marzo	(18,00 - 21,15)
Sabato 4 marzo	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 6 marzo 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 7 marzo 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 8 marzo	(16,00)
Giovedì 9 marzo	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 13 marzo 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 14 marzo	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 marzo	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 16 marzo	(16,30 - 19,00 - 21,30)

Cannes – è uno sguardo impietoso sul male di vivere, sulla silenziosa trasformazione della passione in indifferenza o, peggio, insofferenza; la struttura drammaturgica è di derivazione teatrale, la recitazione è naturalistica e concentra tensioni e risentimenti in un appartamento per dilatare la dimensione claustrofobica di una relazione finita. Il cinema

di Lafosse è essenziale, diretto, duro e terapeutico: qui seziona la storia di un'unione, gli equilibri rotti dalle rivendicazioni personali senza concessioni o ricatti romantici, concentrandosi sul desiderio punitivo e l'istinto di sopraffazione, su dettagli insignificanti, su sofferenze compresse, silenzi e omissioni che diventano esplosioni di rabbia. Senza pos-

sedere la genialità entomologica di Chabrol o la ricerca simbolica di Farhadi, con intelligenza e coraggio l'autore analizza l'esasperazione dell'idea di possesso, i condizionamenti nei rapporti uomo-donna in un percorso esistenziale di approfondimento delle ragioni del dolore e dell'abbandono, mettendo a fuoco differenze sociali con una direzione degli attori che ricalca il rigore di Pinter. Lineare nella scrittura e nella scansione drammatica, influenzato dalla vitalità realistica delle pellicole di Cassavetes e dal cinema di Pialat (del quale cita "Ai nostri amori"), il film resta lucido e scomodo nel definire l'eutanasia di un amore, con una regia che privilegia le inquadrature camera a mano per rimarcare egoismi ed equilibri perduti e sancire il distacco dal presente. Come in "Proprietà privata" e "À perdre la raison", Lafosse certifica la dissoluzione dei legami di sangue con una lotta di classe che si ferma prima della tragedia ma registra distacchi e fragilità in un melodramma contemporaneo.

Domenico Barone



APPUNTAMENTI

I MARTEDÌ D'ESSAI - FEBBRAIO

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 7 febbraio 2017 • Ore 19,00 - 21,00

IL DISPREZZO

"Le Mépris"

Regia: Jean-Luc Godard
(Francia 1963)
Interpreti: Brigitte Bardot, Michel Piccoli,
Fritz Lang.
Genere: Drammatico - Durata: 103'

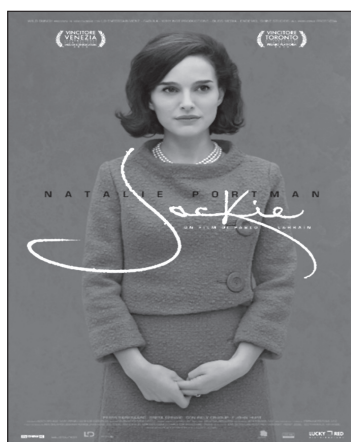
Copia restaurata proveniente dalla Cineteca di Bologna.

Paul Javal, uno scrittore di gialli, viene chiamato da un produttore americano, Prokosch, per sce-

neggiare un film sull'Odissea. Il film dovrebbe essere diretto dal celebre Fritz Lang. Il produttore non nasconde la corte assidua che fa ad Emilia, la giovane moglie dello scrittore.

Questo provoca la rottura definitiva fra i due sposi.

Emilia, nel tornare a Roma in compagnia del produttore, però, muore miseramente in un incidente automobilistico a bordo della fiammante Alfa del produttore.



Martedì 14 febbraio 2017 • Orari da definire • **ANTEPRIMA**
(Per gentile concessione di Lucky Red)

JACKIE

Regia: Pablo Larrain (USA 2016)
Interpreti: Natalie Portman, Peter Sarsgaard,
Greta Gerwig.
Genere: Drammatico - Durata: 91'

2 nomination al Premio Oscar: miglior attrice protagonista a Natalie Portman, miglior costumi a Madeleine Fontaine.

Sono passati 5 giorni dalla morte di John Kennedy e la stampa bussa alla porta di Jackie per chiedere

il (reso)conto. Una relazione particolareggiata dei fatti di Dallas. Sigaretta dopo sigaretta, Jackie ri-stabilirà la verità e stabilirà la sua storia attraverso le domande di Theodore H. White, giornalista politico di "Life".

Una favola che il suo interlocutore redige e Jackie rilegge, rettifica, manipola, perfeziona per dire al mondo di Camelot, dell'arme, la dama e il cavaliere che fecero l'impresa e la Storia fino al declino della loro buona stella.



Martedì 21 febbraio 201 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00

IL MEDICO DI CAMPAGNA

"Médecin de campagne"

Regia: Thomas Lilti
(Francia 2016)
Interpreti: Francois Cluzet, Marianne Denicourt.
Genere: Drammatico - Durata: 102'

Di giorno e di notte, col buono e il cattivo tempo, Jean-Pierre Werner percorre le strade sterrate di campagna per raggiungere i suoi pazienti. Medico devoto alla professione e ai piccoli o grandi malati della sua comunità rurale, gli viene diagnosticato un can-

cro al cervello e consigliato di trovare alla svelta un assistente. Reticente ad affidare i suoi pazienti a terzi, Jean-Pierre accetta contro voglia l'aiuto di Nathalie Delezia, un'ex infermiera che ha terminato da poco gli studi. La collaborazione si rivela presto difficile ma Nathalie ha carattere e incassa bene le bizzarrie che Jean-Pierre impone al suo tirocinio. Paziente dopo paziente, chilometro dopo chilometro, la rivalità cederà il posto alla fiducia e a un sentimento indeterminato tra solidarietà e desiderio.



Martedì 28 febbraio 2017 • Ore 16,15 - 21,30 • **A grande richiesta**

AGNUS DEI

Regia: Anne Fontaine
(Francia/Polonia 2016)
Interpreti: Lou de Laage, Vincent Macaigne,
Agata Kulesza.
Genere: Drammatico
Durata: 115'

Polonia 1945. Mathilde Beaulieu è una giovane dottoressa francese della Croce Rossa. Quando una suora polacca cerca il suo aiuto, Mathilde la segue nel convento di benedettine, dove scopre

che molte di loro, violentate dai soldati russi nel corso di una violenta irruzione, sono rimaste incinte e sono sul punto di partorire.

Tenuta al segreto professionale, cui si aggiunge quello imposto dalla madre superiora e dalla situazione, Mathilde fa visita al contento di notte, esponendosi a non pochi rischi, e supera gradualmente la paura e la diffidenza delle monache, arrivando a stabilire con una di loro, Suor Maria, uno scambio profondo.